

Dopo le tante promesse non mantenute, oggi atteso un vertice 'caldissimo' in Comune

# Ospedale, Iorio ancora in silenzio

*Sui tagli il Governatore preferisce non intervenire*

VENAFRO - Scoppia il caso del «SS Rosario».

La riunione plenaria di oggi in Municipio, inizialmente prevista per le ore 16, è stata spostata alle 18.30. Per una precedente riunione di maggioranza? Stasera si vedranno tutti i capigruppo, i medici ed i componenti del Comitato SS Rosario, per redigere un documento comune da approvare in Consiglio. E da sottoporre, unitariamente, all'attenzione della Giunta Iorio e dei vertici della Asrem. Questo documento dovrebbe diventare la classica *linea Maginot* (di difesa) oltre la quale scattano le dimissioni dei rappresentanti locali e la rivoluzione popolare. Perché un dato appare certo: Venafro è troppo trascurata dalla classe politica regionale. Come si spiega infatti che la subcommissaria alla Sanità Isabella Mastrobuono ha penalizzato in tutto il Molise, riducendolo ad un ambulatorio, l'unico ospedale che guadagna? Cioè il «SS Rosario». Naturalmente si parla di proposta di Piano che guarda caso prende di mira solo l'ospedale cittadino. A questo punto - è opinione di tutti - Iorio deve dire che cosa pensa. E che cosa vuole fare dell'ospedale di Venafro. Appare chiaro a tutti che la linea di difesa dell'ospedale venafrano passa per il mantenimento del Pronto Soccorso e della Rianimazione e soprattutto del Reparto di Ortopedia. Ieri il consigliere regionale Massimiliano Scarabeo ha dichiarato a *Nuovo Molise* che si batterà perché venga recepito ed approvato all'unanimità, dalla Commissione regionale alla Sanità di cui fa parte, il documento che uscirà dalla riunione plenaria di oggi. Scarabeo ha avuto parole accorate dicendo che sulla questione ospedale è disposto a giocarsi tutto. Anche la sua carica istituzionale (alla Regione). Intanto si fa notare l'assordante silenzio del regionale Nicandro Ottaviano, come anche l'altro di Mario Pietracupa. Ma stupiscono, scendendo più in basso, anche altri immani silenzi di molti consiglieri provinciali, eletti nel venafrano. Tutti rimangono coperti dietro la carica e la poltrona, mentre una storica istituzione della città, come l'ospedale, viene tagliata di netto. Il sindaco Nicandro Cotugno poi deve dire in faccia all'amico presidente Iorio che così non può andare. A meno di non voler assumere la stessa posizione dei tifosi isernini di calcio che plaudevano con uno striscione alla «*sparizione dei venafrani*». Il sindaco Cotugno ben ha fatto a dichiarare che denuncerà l'inadeguatezza tecnica della struttura del Venezia di Isernia, fianco

a fianco con gli uomini del Comitato SS Rosario e del popolo venafrano. Ma serve di più: un atto di coraggio e di disinteresse di tutto il Consiglio che deve porre la questione al contrario: o si salva l'ospedale cittadino oppure sarà rottura generale. Con i politici regionali, una volta tanto, a lottare

alla morte per gli interessi della città. Un'ultima notazione: stiano attenti i nostri politici, con il sindaco Cotugno in testa, a non diventare i responsabili diretti e muti della scomparsa del SS Rosario. Il popolo venafrano non glielo perdonerebbe mai.

Mario Lepore



Santissimo Rosario, atteso oggi un vertice in Comune



## Della vertenza dell'azienda se ne parla in giornata al ministero Geomeccanica e "Ss. Rosario" in Provincia

Consiglio il prossimo 3 febbraio  
Alfredo Ricci: "La città è in crisi"

**VENAFRO.** Il prossimo 3 febbraio, quindi, l'assise provinciale si occuperà, tra le altre cose, di due scottanti argomenti che riguardano la città di Venafro: ospedale e Geomeccanica. Questo



Alfredo Ricci

ha deciso la conferenza dei capigruppo che si è riunita ieri mattina. "Si tratta di due temi che la dicono lunga sul grave momento negativo che negli ultimi tempi sta vivendo la città di Venafro - commenta Alfredo Ricci, consigliere comunale e provinciale -. La crisi della Geomeccanica, interessando una delle aziende simbolo dello sviluppo industriale che nei decenni passati ha interessato Venafro, costituisce il segno tangibile di un territorio che sempre più spesso non riesce a dare una prospettiva futura ai suoi giovani. Ma quella crisi colpisce anche 100 famiglie, alle quali va, ancora una volta, tutta la mia vicinanza. Da un mese gli operai della Geomeccanica, padri di famiglia e ragazzi volenterosi, sono al freddo ad aspettare risposte concrete. Il Comune di Venafro, maggioranza e minoranza finalmente unite, sta seguendo l'evolversi degli eventi, cercando di lanciare proposte. Credo che sia necessario che anche il Consiglio provinciale si pronunci su una crisi che, colpendo una parte consistente del territorio della provincia di Isernia, rischia inevitabilmente di avere ripercus-

sioni su tutta la provincia". Intanto, della vertenza Geomeccanica si parlerà in giornata a Roma, presso il ministero dello Sviluppo economico, durante il tavolo nazionale convocato per discutere anche della crisi Ittierre. Ricci si esprime inoltre sulla vicenda "Ss. Rosario": "E' tempo di dare una risposta chiara e certa al futuro dell'ospedale venafrano, senza giri di parole, senza bugie e senza furberie dell'ultimo minuto. In questo senso - aggiunge il consigliere -, con il Comitato pro ospedale continua il dialogo e il confronto quotidiano sulle azioni da intraprendere nei prossimi giorni. Credo che sia giunto il momento in cui ciascuno debba assumersi le proprie responsabilità, senza timori reverenziali e senza tentennamenti. I comportamenti ambigui e ondivaghi non erano ammessi ieri, e non lo sono ancora di più oggi. Per quel che mi riguarda, ribadisco di essere pronto ad andare fino in fondo, attuando tutte le forme di protesta che concorderemo con tutti quelli che hanno veramente a cuore le sorti del "Ss. Rosario". E mi auguro che tutti i rappresentanti del popolo venafrano - conclude Alfredo Ricci -, eletti nelle varie istituzioni, a partire dal Comune, insieme all'intera cittadinanza, sappiano essere compatti e determinati nell'andare avanti, questa volta, ad oltranza".

MAROGE'

Tel. 0865.414150  
Via Umbria - 86170 ISERNIA

# Venafro

primo piano  
molise

Mercoledì 27 gennaio 2010

Via Alfieri, 69 (Trav. Via Colonia Giulia) - Galleria Vittoria - 86079 Venafro (IS) - Tel. 0865 904738-902797 - Fax 0865 904759 - E-mail: venafro@primopianomolise.it

MAROGE'

Tel. 0865.414150  
Via Umbria - 86170 ISERNIA

Alle 18 e 30 la riunione con capigruppo, medici e Comitato per redigere un documento condiviso

## Tutti uniti per salvare l'ospedale

*Linea dura di Giovanni Vaccone: "Se passa la proposta del sub commissario sarà tutto cittadino"*

**VENAFRO.** "Non si può, di fatto, chiudere un ospedale che prima del 'taglio' del reparto di Rianimazione funzionava alla perfezione". Da questo assunto parte Giovanni Vaccone per far capire quali sono le intenzioni del Comitato pro "Ss. Rosario" in vista della riunione odierna. Alle 18 e 30 presso il municipio venafrano, infatti, si incontreranno i capigruppo consiliari, una rappresentanza dei medici e i componenti del Comitato per tentare una "mediazione" e redigere un documento unitario con delle controproposte da presentare al sub commissario Isabella Mastrobuono. Per la verità, gli spazi di manovra sembrano essere esigui. Vaccone è battagliero più che mai e avverte: "Non tolleremo perdite di tempo, bisogna fare presto. Noi vogliamo che l'ospedale resti così com'è, al massimo e solo (e sotto-lineo solo) se necessario potremmo acconsentire ad una ulteriore riduzione dei posti letto, peraltro già all'osso; ma non siamo disposti in alcun modo ad accettare nemmeno una virgola della proposta di Piano della Mastrobuono". Inoltre, il presidente del Comitato lancia altre bordate all'ospedale di Isernia: "Noi non voglia-



mo che chiuda, ma se saremo costretti chiederemo di verificare se ha o meno l'agibilità. Poi voglio dire che da noi, ad esempio, per le analisi non abbiamo tempi di attesa... Altro che 18 giorni come al laboratorio del Venezia!". Comunque, dopo la riunione di questo pomeriggio

verrà indetta una manifestazione, "questa volta pesante", a sostegno del "Ss. Rosario". Da definire solo se si svolgerà sabato o domenica. Però, quello che si sa è che Vaccone chiederà a tutti i venafrani di scendere in piazza e proporrà la serrata di tutti i negozi, "esattamente come si fa

I Consulenti  
**IC**  
SCEGLI IL TUO FINANZIAMENTO!  
Tel. 0871.321845

# LA CRONACA

DI TUTTO ABRUZZO E MOLISE OGGI

I Consulenti  
**IC**  
SCEGLI IL TUO FINANZIAMENTO!  
Tel. 0871.321845

QUOTIDIANO DELLE REGIONI - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 352/03 conv. in legge 27/02/2004 n. 46 - art. 1 comma 1 - DEB Pescara

ANNO VII - N. 19 - Mercoledì 27 gennaio 2010

Il quotidiano anche on line su: [www.lacronaca.org](http://www.lacronaca.org)

€ 1,00

## *Il manager Ugo Zurlo è stato nominato amministratore giudiziario* **Svolta nella vicenda Villa Pini, azienda messa sotto sequestro**

Svolta nella vicenda Villa Pini: la Guardia di Finanza, su disposizione del Gip del tribunale di Chieti, ha provveduto al sequestro preventivo dell'azienda. Lo ha comunicato nel corso della seduta del Consiglio regionale il presidente della Giunta, Gianni Chiodi, che ha anche reso noto la nomina di un amministratore giudiziario, nella persona di Ugo Zurlo, di Bologna, con un prestigioso passato di manager e amministratore di aziende sanitarie in più località italiane. Zurlo, in qualità di commissario, sostituisce di fatto l'amministratrice del Gruppo, Chiara Angelini al quale il padre Vincenzo mesi fa aveva affidato la gestione del Gruppo. Resta in carica invece il direttore amministrativo Rocco Salini

per gestire questioni relative all'organizzazione del personale. Sono stati, come già detto, gli uomini della Guardia di Finanza a notificare nella giornata di lunedì il provvedimento. Positive le reazioni dei sindacati che a questo punto vedono aprirsi concrete possibilità in relazione alla richiesta della Cassa Integrazione per i 1600 lavoratori da dieci mesi senza stipendio.

Il Procuratore della Repubblica di Chieti, Mennini, protagonista di questa svolta, non ha rilasciato commenti, in attesa probabilmente che sia lo stesso neo commissario, dopo la valutazione della situazione del Gruppo, a indicare la strada da percorrere.



# Il Quotidiano Termoli

A. 6 - TEL. 0875/7078

## Clownterapia al S. Timoteo per aiutare i bambini ricoverati



Clownterapia al reparto di pediatria e ortopedia dell'ospedale San Timoteo. A volte un sorriso può essere più utile di molte cure mediche, ed è da qui che nasce l'idea. Patch Adams, reso noto dall'omonimo film del '99, è il medico americano che ha ideato la clown terapia. Alcuni volontari, persone comuni di ogni età e professione, nei week-end indossando camici colorati e nasi rossi, per cimentarsi in gags, giochi di pre-

Il gruppo della clownterapia

stigio, sculture con palloncini e così via. Tutto questo per rendere la degenza dei più piccoli meno traumatica.

A partire dal 7 febbraio, anche l'ospedale di Termoli abbraccerà questa iniziativa. L'associazione Ricoclaun Vasto Onlus, si occupa di questa terapia già dal 2004 ed organizza, a Vasto, un apposito corso di formazione per gli aspiranti clown della durata 16 ore a partire da Marzo 2010. Dopo il corso, è previsto un affiancamento con clown volontari con servizi nell'ospedale di Termoli e/o

di Vasto due volte al mese, di sabato e/o domenica pomeriggio e momenti di formazione

periodica. Tre sono i requisiti: un bel sorriso, buona volontà e stima di sé. T.M.

*Molti i volontari che durante il week-end indossano i camici colorati per far divertire i bambini e rendere più 'leggera' la degenza*

# Il Quotidiano Isernia

## All'acquisto del gruppo sanitario Angelini è interessato il Neuromed Villa Pini, azienda sequestrata

La Guardia di Finanza ha eseguito il mandato disposto dal gip di

Sequestrata la clinica Villa Pini, struttura sanitaria che il Neuromed era intenzionato a rilevare. I sigilli sono stati posti dalla Guardia di Finanza, su disposizione del Gip del tribunale di Chieti.

L'azienda Villa Pini - si legge in una agenzia dell'Ansa - fa capo a Vincenzo Angelini, coinvolto nella sanitopoli abruzzese. La notizia del sequestro è stata comunicata nel corso della seduta del Consiglio regionale dal presidente della Giunta, Gianni Chiodi. Chiodi ha anche comunicato che è stata disposta la nomina dell'amministratore giudiziario, individuato nella persona di Ugo Zucco. "Angelini - si legge nella



notizia divulgata dall'Ansa - è il grande accusatore dell'ex governatore d'Abruzzo Ottaviano

Del Turco, arrestato nel luglio del 2008 nell'ambito dell'inchiesta che decapitò la giunta

di centrosinistra dopo le rivelazioni sulle presunte tangenti pagate ai politici dal patron di Villa Pini, anch'egli indagato". Nei mesi scorsi sulla vicenda di Villa Pini, i cui dipendenti non percepiscono stipendi da dieci mesi, era intervenuta anche la commissione parlamentare guidata da Ignazio Marino che aveva chiesto un intervento rapido a tutela dei lavoratori.

Nei giorni scorsi sono state confermate le trattative per l'acquisto del gruppo sanitario da parte del Neuromed di Pozzilli. Il polo di ricerca e assistenza neuropsichiatrica avrebbe dunque intenzione di entrare nel gruppo Villa Pini con quote societarie.

## Operai soli davanti ai cancelli in attesa di notizie da Roma

■ **VENAFRO** A Venafro si respira un'aria pesante. Il depotenziamento dell'ospedale «Santissimo Rosario» da un lato apre gli interrogativi sull'efficienza futura dell'assistenza e, soprattutto, del trattamento delle urgenze per l'intero hinterland. Dall'altro la «matassa» della Geomeccanica che stenta a sbrogliarsi.

A giorni farà un mese. Un mese di stato di agitazione da parte dei novanta dipendenti dell'azienda metallurgica venafrana, che, notte e giorno, a turno, non abbandonano il presidio davanti ai cancelli della fabbrica metallurgica. Un intero stabilimento, occupato dai primi giorni di gennaio, fermo da settimane. L'azienda, che pure vanta un know how di tutto rispetto nel settore della produzione di macchinari destinati agli scavi e alle perforazioni e che ha svolto lavori in tutto il mondo, conta una gran parte di lavoratori in cassa integrazione ordinaria. Molti, tuttavia, non ricevono le spettanze da novembre. Nei primi giorni di gennaio la decisione di occupare la fabbrica a seguito della notizia che si era rapidamente diffusa di un pignoramento di beni da parte di uno dei creditori. Azione esecutiva che, di recente, è stato oggetto di pronunciamento da parte del tribunale civile di Isernia che ha confermato l'assegnazione dei beni (macchinari destinati alla vendita) al creditore.

Diverse le iniziative intraprese dai lavoratori in queste settimane. Riunioni in prefettura, assemblee sindacali. Al Comune di Ve-

nafro si è tenuto un Consiglio monotematico per dibattere dello stato debitorio dell'azienda il cui capitale appartiene per il 35% alla Regione Molise. La restante parte è invece detenuta dalle famiglie Di Lauro-Passarelli. La scorsa settimana si è svolto anche un Consiglio di amministrazione. Ad oggi, tuttavia, non c'è alcuna notizia circa l'elaborazione di un piano industriale che possa fotografare la situazione finanziaria della società. In giornata a Roma si dovrebbe discutere tra sindacati, rappresentanti della Giunta regionale e funzionari ministeriali, della vertenza Geomeccanica. Di ieri, invece, l'iniziativa del consigliere provinciale Alfredo Ricci che annuncia la convocazione di una seduta dedicata dell'assise in via Berta. «La

conferenza dei capigruppo della Provincia di Isernia, - si legge in una nota - riunitasi nella mattinata di oggi, ha deciso di convocare per il prossimo 3 febbraio il Consiglio provinciale per discutere della crisi della Geomeccanica e della situazione dell'ospedale di Venafro. Si tratta di due temi che la dicono lunga sul grave momento negativo che negli ultimi tempi sta vivendo la città di Venafro. La crisi della Geomeccanica, interessando una delle aziende simbolo dello sviluppo industriale che nei decenni passati ha interessato Venafro, costituisce il segno tangibile di un territorio che sempre più spesso non riesce a dare una prospettiva futura ai suoi giovani. Ma quella crisi colpisce anche 100 famiglie, alle quali va, ancora una volta, tutta

la mia vicinanza. Da un mese gli operai della Geomeccanica, padri di famiglia e ragazzi volenterosi, sono al freddo ad aspettare risposte concrete. Il Comune di Venafro, maggioranza e minoranza finalmente unite, sta seguendo l'evolversi degli eventi, cercando di lanciare proposte. Credo che sia necessario che anche il Consiglio Provinciale si pronunci su una crisi che, colpendo una parte consistente del territorio della Provincia di Isernia, rischia inevitabilmente di avere ripercussioni su tutta la Provincia».

Solo a pochi chilometri dalla Geomeccanica, la questione del nosocomio che rischia di diventare una buccia di banana assai scivolosa per l'amministrazione comunale. Non è escluso che possa aprirsi in città un doppio

fronte di protesta. Molto dipenderà dai prossimi sviluppi. Intanto anche sul depotenziamento dell'ospedale «Santissimo Rosario» in Consiglio provinciale ci sarà un dibattito mercoledì 3 febbraio. Sul punto Ricci scrive: «L'altra questione, di cui ho richiesto, unitamente agli altri colleghi capigruppo, l'iscrizione all'ordine del giorno del Consiglio Provinciale, riguarda la situazione dell'ospedale "SS. Rosario". È tempo di dare una risposta chiara e certa al futuro dell'ospedale venafrano, senza giri di parole, senza bugie e senza furberie dell'ultimo minuto. Anche nella mia veste di consigliere comunale, ho già manifestato la massima disponibilità ad ogni iniziativa. In questo senso, con il comitato pro ospedale, continua il dialogo e il confronto quotidiano sulle azioni da intraprendere nei prossimi giorni. Credo che sia giunto il momento in cui ciascuno debba assumersi le proprie responsabilità, senza timori reverenziali e senza tentennamenti. I comportamenti ambigui e ondivaghi non erano ammessi ieri, e non lo sono ancora di più oggi. Per quel che mi riguarda, ribadisco di essere pronto ad andare fino in fondo, attuando tutte le forme di protesta che concorderemo con tutti quelli che hanno veramente a cuore le sorti del SS. Rosario. E mi auguro che tutti i rappresentanti del popolo venafrano, eletti nelle varie istituzioni, a partire dal Comune, insieme all'intera cittadinanza, sappiano essere compatti e determinati nell'andare avanti, questa volta, ad oltranza».

R.M.

**SANITA': SEQUESTRATA VILLA PINI, INTERESSA A NEUROMED****PESCARA**

(ANSA) - PESCARA, 26 GEN - La Guardia di Finanza, su disposizione del Gip del tribunale teatino, ha provveduto al sequestro dell'azienda Villa Pini, che fa capo a Vincenzo Angelini, coinvolto nella sanitopoli abruzzese. Lo ha comunicato nel corso della seduta del Consiglio regionale il presidente della Giunta, Gianni Chiodi, aggiungendo che come amministratore giudiziario è stato nominato Ugo Zurlo.

Nei giorni scorsi sono state confermate le trattative per l'acquisto del gruppo sanitario da parte della Neuromed di Pizzilli (Isernia), che fa capo al gruppo della famiglia dell'eurodeputato Aldo Patriciello (Pdl).

Angelini è il grande accusatore dell'ex governatore d'Abruzzo Ottaviano Del Turco, arrestato nel luglio del 2008 nell'ambito dell'inchiesta che decapitò la giunta di centrosinistra dopo le rivelazioni sulle presunte tangenti pagate ai politici dal patron di Villa Pini, anch'egli indagato.

Nei mesi scorsi sulla vicenda di Villa Pini - con i dipendenti che non percepiscono stipendi da dieci mesi - era intervenuta anche la commissione parlamentare guidata da Ignazio Marino che aveva chiesto un intervento rapido a tutela dei lavoratori. (ANSA).

Y1M-PRO/

S43 QBKX